A dieci anni dall'inizio dei lavori la diga sull'Esaro esiste solo sulle carte mentre 200 miliardi sono nelle tasche di chissà chi

Una storia meridionale di truffe, corruzioni e concussioni E ora un'intera valle è distrutta e 500 lavoratori sono licenziati

Chi ricorda la diga dei «murati vivi»?

Senza lavoro gli operai, in carcere politici e imprenditori

Chi ricorda gli operai che si murarono vivi nella diga dell'Esaro in provincia di Cosenza alla fine dello scorso anno? Forse molti perché le loro immagini stampate sulle prime pagine erano di quelle che restano impresse e anche perché rischiarono la vita per difendere il loro lavoro L hanno perso Ma soprattutto sono sotto inchiesta o agli arresti tutti coloro che (politici o imprenditori) quella diga hanno finanziato e deciso

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

SANT AGATA D ESARO (Cs) È un classico da manuale la costruzione delle diga sull Esaro ma l ingegneria idraulica non c entra nulla Di classico c è soltanto il modo in cui il vecchio sogno del popolo della Vallata dell Esaro – avere acqua in abbondanza – s è trasformato in un incubo concreto Di tante speranze resta la devastazione ambientale di proporzioni ciclopiche del l antica e stupenda Valle umiliata e offesa in cambio di voti ruberie diffuse camere parcelle mazzette miliardarie privilegi miserabili elargiti ai sottopancia dell affarismo e del policentrismo locali

Della diga non c è traccia Inutile andare alla ricerca delle sue orme Nello sterminato «Jurassic Park» dello sperpero ci sono centinaia di ruspe e silos arrugginiti un interminabile nastro di ferro (quasi due chilometri) per il trasporto del cemento cimiteri di ex mense e uffici officine di riparazioni e dormitori Il tutto ridosso di un mare ossessivo (mille diecimila un milione?) di "conci" enormi lastre convesse di cemento armato Improvvisa nel ginepraio di piste battute che iniziano e finiscono a caso dietro una montagnola di sterpi si apre una larga e presuntuosa autostrada avanza un po attraversa una galleria di 400 metri scavata per non deviar'a attorno a una collinetta e si interrompe di botto Nessuno sa perché l hanno costruita nè a cosa sarebbe dovuta servire È costata lira più lira meno 27 miliardi

A dieci anni dall inizio dei lavori la diga esiste solo sulle carte dei progettisti Letteralmente un sogno Di reale ci sono invece i 200 miliardi in gran parte già bruciati nelle tasche di chissà chi lo scempio di una terra che grazie alle acque del fiume Esaro diventato ora un rigagnolo incerto per la continua violenta manipolazione del territorio un tempo era ricoperta di culture arboree e di ricchi giardini

E la Valle come a vendicarsi per gli sfregi subiti sta provocando guai con la giustizia tutti quelli che hanno trafficato attorno alla diga colossi dell edilizia come Vincenzo Lodigiani capofila della cordata con Italstrade e Del Favero il commissario del Consorzio di bonifica di Cosenza Michele Laudati (finito in manette) e i vicecommissari Saverio Nudi e Pasquale Pisani Nei guai anche deputati calabresi potenti come Carmelo Puja e Franco Covello entrambi Dc indagati per concussione e Giusy La Ganga commissario del Psi calabrese E ancora magistrati del Consiglio di Stato al di sopra di ogni sospetto come Aldo Quartulli e i suoi colleghi Giovanni Nicotera Giovanni Silvestri e Giovanni Giordano Ricchissimo il ventaglio dei reati corruzione ricettazione truffa concussione e finora inedito nelle cittadelle di tangentopoli «reato di frana»

In parallelo al pullulare di truffe maneggi false frane promesse elettorali per gonfiarsi è snodato il percorso amaro del progressivo licenziamento dei 500 operai il «dramma dei murati vivi» riassunto dal gesto disperato di 35 lavoratori che si murarono dentro un tunnel rischiando di morire per non perdere il lavoro che ora spentisi i riflettori di giornali e Tv non hanno più

Della diga si iniziò a parlare negli anni Cinquanta Un invaso da 110 milioni di metri cubi d acqua per industria energia elettrica e per calmare la sete degli uomini e delle terre dello Jonio cosentino e della sibaritide Nell 83 il progetto decolla appalta la Cassa del Mezzogiorno che poi delega al Consorzio di bonifica di Cosenza vince Lodigiani La diga sorgerà sui territori di Sant Agata d Esaro e Malvito Nell 85 iniziano i lavori Costo 70 miliardi circa Per un po fila tutto liscio Nel febbraio 1987 prima perizia suppletiva il costo salta a 209 miliardi (67 solo per la revisione prezzi) Sarà un incalzare frenetico e alla fine si conteranno dieci perizie suppletive

È del dicembre del 1985 l evento che cambia tutto Il 15 appena è finito il turno degli operai con un frastuono terrificante viene giù mezza montagna La roccia «scoppia» proprio sullo «sbarramento» il punto dove il muro gigantesco avrebbe dovuto chiudere la valle Lodigiani per il fermo cantiere lamenta danni per circa ottanta miliardi Il collegio arbitrale presieduto dal presidente di sezione della Corte di Stato Aldo Quartulli ne concede «soli» 35 miliardi In più anche un miliardo per ogni mese di fermo dei cantieri Ma quando la magistratura ordinaria metterà finalmente il naso nella vicenda i periti diranno che a esser generosi sarebbero bastati 15 miliardi

Ma il sospetto è ancora più grave La frana è veramente stata causata da un errore tecnico del progetto come a volte insinua Lodigiani o è stata provocata ad arte per continuare a far scorrere il fiume di quattrini? Da qui l ipotesi del «reato di frana» forse qualcuno ha spinto giù le rocce perché la festa potesse continuare

È nel 1992 – gran parte dei dipendenti del cantiere già licenziati – che ripartono le grandi manovre Manca poco alle elezioni del 5 aprile Il pentapartito appare saldo Tangentopoli è un termine difficile e sconosciuto agli italiani Di Pietro è un oscuro giudice di Milano La Dc in poi prima del voto si preoccupa della diga Gran parte dei deputati calabresi guidati da Riccardo Misasi e dal suo fido senatore Covello (che ha nell Esaro il suo collegio) incontrano il ministro Calogero Mannino Sono presenti Lodigiani il commissario del consorzio di bonifica tecnici Viene strappata la promessa di un mega finanziamento 700 miliardi

Fulvio Callisto sindaco Pds di Malvito racconta il clima di quei giorni «Covello e Misasi vennero a fare la riunione insieme al sindaco di Sant Agata dell Esaro Senza di noi spiegavano qui non sarebbe arrivata una lira Ringraziate la Dc A noi del Pds Covello gridò V ho frigato v ho frigato E per non lasciar dubbi su cosa volesse dire spingeva in avanti l avambraccio destro bloccandolo con l altra mano Vedrete quanti voti prendo diceva E ancora Il sindaco di Malvito che mi attacca sempre a sproposito deve capire che non c è niente da fare sono un tigre Quando affronto un problema lo risolvo» Il più diffuso quotidiano locale la mattina del tre aprile a 48 ore dal voto informò «Il ministro Mannino ha comunicato al sen Covello e al ministro Misasi che ha firmato il finanziamento rigguardante la perizia della diga Alto Esaro per un importo di 710 miliardi di lire» Per Covello Misasi e la Dc fu un tripudio di voti Qualche mese dopo l Agensud decise la rescissione del contratto perché scoprì che era troppo oneroso

Lodigiani sulla diga e quei lavori ha raccontato ai giudici di aver dato 500 milioni uno sull altro al commissario del consorzio di Cosenza Michele Laudati (che nega) e di aver concordato con lui una tangente del 2 5 su altri 200 miliardi quattrini che Lodigiani avrebbe versato a ogni successivo incasso Neanche un soldo invece è stato dato ai vicecommissari del consorzio Nudi e Pisani che avrebbero preteso qualche centinaio di milioni per non ostacolare i lavori L ingegnere dice anche di aver dato cento milioni al segretario dell on Puja (che smentisce con nettezza e insinua di esser finito nei guai per pressioni improprie non si capisce se sui magistrati o su Lodigiani) e di averne consegnati altri cento in contanti direttamente al senatore Covello (che nega attirando l attenzione sulla scarsa credibilità dell ingegnere) E siccome la corruzione è a piramide nei paesini dell Esaro si racconta di auto della ditta in uso di operai pagati da Lodigiani impegnati ad aggiustare o costruire la casa di questo o quel notabile del paese di telefoni cellulari regalati dagli uomini dell ingegnere

Domenico Iolve presidente della comunità montana e consigliere Pds nel feudo bianco di Sant Agata è indignato Si ricorda del fiume quando da ragazzo ci pescava le trote prima del disastro Quando si è sparsa la voce che il comune di Malvito si era costituito per i danni subiti ha chiesto che lo facesse anche il comune di Sant Agata Gli amministratori a partire dal sindaco De Eduardo Fasano (in carica da venti anni) si sono opposti dicono di non voler intralciare la giustizia Iolve ha accusato l amministrazione di essere il «terminale di un sistema politico» Il tam tam del paese aggiunge «Non vogliono spingere con la magistratura perché hanno paura di finire nei guai anche loro»

Era la fine del 92 Queste sono le mani degli operai chiusi nella diga

Porto di Genova, da 20 giorni occupato Palazzo San Giorgio

GENOVA Diciannove giorni di occupazione di Palazzo San Giorgio sede del consorzio autonomo del porto Così i lavoratori consortili protestano contro le «lentezze» romane sulla riforma del sistema portuale per gli stipendi in forse a novembre e dicembre per i prepensionamenti che dovrebbero accompagnare la riforma (privatizzazione degli scali) per l assegnazione del terminal multipurpose l ultima porzione dello scalo genovese ancora in mano pubblica

Il presidente Rinaldo Magnani e lo staff dirigente del consorzio si sono trasferiti alla stazione marittima in attesa di una schiarita Ma i segnali dalla Capitale sono deboli e confusi Danilo Oliva delegato consortile non fa mistero degli umori locali Interpellato dal l *Agi* Oliva punta il dito sul ministro dei Trasporti Costa («abbiamo l impressione che non sappia cosa stia facendo») e sulla commissione trasporti della Camera rea di aver stravolto il testo licenziato dalla competente commissione del Senato «Non c è uno schieramento di maggioranza – commenta – evidentemente i parlamentari sono condizionati da istanze campanilistiche e dalla necessità di rappresentare l utenza»

Un quadro complessivo sconfortante che comunque non intacca la compattezza della protesta molto civile ma determinata E gli occupanti sono confortati anche dalle manifestazioni di solidarietà della gente comune e parlamentari Precluso l accesso al Presidente Palazzo San Giorgio ha aperto le porte alla città i consortili con una fascia al braccio si sono improvvisati «ciceroni» e mostrano le bellezze dell edificio a stranieri e genovesi Ai bambini poi un piccolo omaggio un pallonciino colorato solo ieri ne sono stati distribuiti oltre quattrocento

Ma gli aspetti «cortesi» della protesta non vanno confusi con la determinazione degli occupanti che scioperano in banchina almeno due volte alla settimana per 24 ore manifestano davanti al Voltri Terminal Europa e all aeroporto «Cristoforo Colombo» Convinti delle proprie buone ragioni lavoratori escludono la fine dell occupazione senza garanzie certe E nel pacchetto delle rivendicazioni includono anche l assegnazione del terminal multipurpose va assegnato alla Culmv la compagnia dei «camalli» ormai divenuta impresa e nuovi traffici e imprenditori dovranno essere reperiti con la revisione delle concessioni già assegnate

Sales (Pds) contesta la Finanziaria «Nulla dopo i fondi straordinarii»

Ma intanto Ciampi lascia il Sud in mano ai vecchi notabili?

PIERO DI SIENA

ROMA «Questa è la prima legge finanziaria che si sta varando dopo la fine dell intervento straordinario Sarebbe stato auspicabile che dopo quarant anni si cogliesse questa occasione per riorganizzare l intervento ordinario nel Mezzogiorno» A rompere la «congiura del silenzio» sulla particolare congiuntura che vive il sud d Italia in relazione alla politica economica del governo è Isaia Sales responsabile delle politiche verso il Mezzogiorno della direzione del Pds che denuncia il fatto che «l intervento straordinario è definitivamente chiuso mentre non si sono aperti ancora i rubinetti della spesa ordinaria» «È folle – continua Sales – pensare che dopo 130 anni di Stato unitario e 40 di intervento straordinario incapaci di avviare a soluzione i problemi del sud si pensi di affrontare la questione meridionale attraverso i soli contributi della Cee» Egli appare particolarmente preoccupato del fatto che «il vuoto che si è determinato nel Mezzogiorno contribuisca alla rilegittimazione del vecchio sistema di potere»

La situazione di difficoltà non provoca nessuna nostalgia per il passato Anzi «L intervento straordinario – dice il dirigente del Pds – è stato strumento attraverso il quale si è separato il sud dalla politica economica nazionale Ma nessuno pensi che la sua fine sia anche quella della questione meridionale» Il problema è esattamente l opposto «Il governo sta consentendo – afferma Sales – che i vecchi boiardi di stato che hanno da sempre controllato i flussi di spesa pubblica nel sud per conto del vecchio ceto politico dominante oggi controllino la transizione» Accanto a questo ritornano a far capolino le vecchie pratiche ritorna la pressione perché le risorse continuino ad essere dirottate verso le opere pubbliche Si torna a parlare della terza corsia dell autostrada Salerno Reggio Calabria quando invece si potrebbe se non estendere l Alta Velocità fino a Reggio velocizzare comunque il trasporto ferroviario La vicenda della vendita della Cirio Bertolli De Riea denuncia che nelle privatizzazioni si segue una logica assurda e si rischia di dare un colpo serio a tutto il comparto agro industriale meridionale «Ma dal governo vengono anche segnali positivi dice Sales – Ha fatto bene il ministro Spaventa a cancellare tutti gli stanziamenti per opere mai progettate e iniziate a patto però che questo non nasconda uno scivolamento delle risorse verso altri capitoli di spesa»

Ma di fronte a questa situazione che cosa propone il Pds? «Che i 22 mila miliardi così recuperati dal ministro del Bilancio siano utilizzati in una duplice direzione La prima è quella di far fronte agli impegni già assunti nell industria sia per i contratti di programma che per gli incentivi La seconda è riassegnare parte dei fondi alle regioni a patto che i riprogrammino su obiettivi compatibili con i finanziamenti comunitari» Sales sostiene inoltre che per quanto riguarda gli incentivi agli investimenti industriali bisognerebbe introdurre una doppia graduatoria per la grande impresa e per la piccola e inoltre rafforzare nel Mezzogiorno la rete dei parchi tecnologici

Parte la «battaglia» sulla manovra

Primo importante banco di prova per la manovra del governo Ciampi Domani prenderà il via nell aula di Palazzo Madama la votazione dei circa 1000 emendamenti presentati al disegno di legge collegato alla Finanziaria il provvedimento che costituisce l asse portante dell intera manovra di riaggiustamento dei conti pubblici Il ddl collegato deve assicurare tagli per 28 000 miliardi e nuove entrate per circa 3 700

NOSTRO SERVIZIO

ROMA 31 mila 700 miliardi di questa è l entità della manovra Una cifra considerata intoccabile dal governo Ma mentre la «manovra» dell aula è pronta a partire restano ancora aperti i nodi cruciali sui quali si è incentrata la discussione In particolare si cerca di raggiungere un accordo tra maggioranza governo e Pds sulle pensioni per assicurare sia la rivalutazione di quelle di annata sia l adeguamento all inflazione reale di quelle fino ad un milione di lire Il governo aveva invitato i senatori a scegliere tra le due opzioni ma i secondo alcuni parlamentari della maggioranza ci sarebbe la copertura necessaria per soddisfare imbeccate le esigenze modificando le norme sulla rinegoziazione degli appalti

Intanto i centri studi Cer Irs e Prometeia puntano il dito contro le cifre della manovra ed affermano che all appello mancano tagli per circa 8 000 miliardi Qua che perplessità la solleva anche l Ufficio bilancio del Senato per il quale alcuni emendamenti presentati dal governo creerebbero ulteriori buchi Si tratta del cosiddetto emendamento anti evasione che consente al ministero delle finanze l assunzione nel 95 di 1000 nuovi dipendenti e la revoca del blocco degli autonomismi per magistrati professori e parlamentari

Il Pds invece punta i piedi sull occupazione e il segretario della Quercia subordina la stesione del suo partito sul voto finale dei provvedimenti all accoglimento delle proposte pidiessine che puntano alla creazione di nuovi posti di lavoro In particolare si insiste su quella che ipotizza la creazione di un fondo per l occupazione a costo zero per lo Stato finanziato con la vendita degli immobili degli enti previdenziali di diritto pubblico Il ricavato andrebbe a rifinanziare la legge Sabatini quella sull imprenditoria giovanile e nuove proposte

I tempi sono tuttavia molto stretti In base al calendario i lavori al Senato dovrebbero terminare entro il 10 novembre margini si paventa un settimana di proroga A quel punto la manovra passerà al vaglio della Camera che complice le elezioni amministrative dovrà fermarsi per almeno una settimana È improbabile poi che Montecitorio approvi tre provvedimenti senza apportare nessuna modifica Quindi dopo il via libera della Camera i provvedimenti torneranno al Senato Riguardo al rischio di arrivare all esercizio provvisorio si è pronunciato il sottosegretario alla presidenza Antonio Maccanico ribadendo che la manovra deve essere approvata entro il 31 dicembre D accordo su questo punto è anche il ministro del bilancio Luigi Spaventa che ritiene il ricorso all esercizio provvisorio «non indolore per il paese» visto che in questo caso resterebbero bloccati i fondi per l occupazione ed il Mezzogiorno

lettere

«Fanno la fila i pensionati davanti allo sportello dei Reclami»

Cara Unità
L Inps «amministra» somme di denaro astronomiche I soldi che entrano nelle sue casse sono somme derivate da calcoli semplici e chiari e che sono generalmente controllati da esperti incaricati dalle ditte che effettuano i versamenti I soldi invece per le pensioni sono cifre determinate da calcoli complessi pensioni irte di trattenute e fatte pervenire ai pensionati spesse volte nei modi più stravaganti Inoltre i pensionati sono persone giunte agli ultimi anni della loro esistenza che in generale non se ne intendono dei conteggi che hanno determinato la loro pensione e accettano in buona fede quel che l Inps gli dà e non ciò che gli dovrebbe Ebbene sono uno di quei pensionati che non se ne intende ma vuol portare esempi attraverso la conoscenza di situazioni personali di altri pensionati L Inps destina alle sue varie sedi la cifra esatta che deve ai pensionati Ebbene parte di questi soldi vengono spesso trattenuti a coloro ai quali si muovono appigli per complicare i conteggi delle loro pensioni e quei soldi trattenuti si perdono chissà dove Gli appigli? Se – ad esempio un pensionato Inps beneficia anche di un altra pensione di un diverso ente previdenziale gli riducono la pensione Inps Oppure può trovarsi improvvisamente debitore di una forte somma verso l Inps (la quale gli viene trattenuta bloccandogli la pensione) somma che risulta da certe trattenute che non gli furono fatte negli anni passati Infine se un vecchio pensionato ha in corso contro l Inps una causa per cercare di avere quanto gli spetta gli addetti Inps gli trascinano in lungo la causa magari in attesa che muoia Quanto ho scritto non è un «invenzione» è sufficiente andare presso una sede dell Inps per vedere davanti allo sportello dei «Reclami» ogni giorno decine e decine di pensionati che protestano

Alessandro Colli
Chiaravalle (Ancona)

«A Taranto diamo fiducia alla Sinistra»

Cara Unità
«Sono di sinistra quelle donne e quegli uomini che si battono per la democrazia e la libertà contro la corruzione sono progressiste quelle persone donne e uomini che si battono per una società più giusta fondata sul diritto al lavoro sulle pari opportunità per i due sessi Sono di sinistra quegli uomini e quelle donne che lottano affinché non esistano discriminazioni razziali e di ceto che rivendicano la libertà della donna di poter scegliere se portare a termine o meno una gravidanza senza la cappa dei condizionamenti religiosi sociali e culturali » Ecco ho voluto riportare una parte per me significativa dell ampia definizione di «sinistra» data da Walter Veltroni nel suo discorso del 11 settembre scorso pronunciato nella sala dibattiti centrale alla festa nazionale dell Unità L ho fatto nella convinzione che in vista delle imminenti consultazioni amministrative possa tornare utile a quelle persone ancora indecise e che soprattutto non hanno mai dato fiducia alla «sinistra» A tal proposito mi rivolgo in particolare ai tarantini ancora scettici (spero pochi) Taranto è una città bellissima (non è mero campanilismo) dire sui generis per la particolare collocazione topografica Orbene se quella parte di miei concittadini titubanti ora che sono caduti muri (e pregiudizi) si riconosce nella definizione surriportata non potrà fare altro che coagularsi attorno alla Lista di Progresso capeggiata dal giudice Minervini Vorrei altresì sottolineare che Taranto ha attraversato momenti di grande sviluppo (e non solo industriale) proprio in coincidenza di «giunte rosse» presiedute con trasparenza da persone competenti quali il compianto sen Cannata ed il prof Battafarano

Vincenzo De Siena
Taranto

«Gli insegnanti vogliono una scuola efficiente e bene organizzata»

Cara Unità
Migliaia di insegnanti rischiano di venire definitivamente espulsi dalla scuola e di vedere vanificati anni di sacrifici Tali sacrifici nella maggior parte dei casi si sono concretizzati attraverso la lunghissima Odissea delle supplenze temporanee conservanti atti sì per il conferimento di una supplenza spesso breve e in posti disagiati Licenziamento immediato in caso di malattia continuo espletamento di costose pratiche burocratiche con presidi e provveditorati Aggiornamenti continui sul lavoro (si passa da una quinta liceo ad una prima media in pochi giorni) o per superare i famigerati concorsi abilitanti In seguito si stenta a conservare la prima sospirata supplenza annuale nonostante lo stato di servizio pluriennale e il possesso di una o più abilitazioni Inoltre talvolta gli insegnanti si devono trasferire in regioni distanti dalla loro residenza sopportando i relativi costi di viaggio e di alloggio Prendiamo poi il caso delle migliaia di docenti che hanno superato i trent anni magari con famiglia a carico nel contesto di un mercato del lavoro sia saturo di disoccupati che cerca personale specializzato e non insegnanti di scuola media Questi ultimi si trovano fuori mercato e il dramma di queste persone è ancora più cupo e profondo Ma l attenzione non si vuole cadere nel circolo vizioso del vittimismo e del l assistenzialismo questi insegnanti devono trovare posto in una scuola efficiente e ben organizzata unico strumento per formare lavoratori e dirigenti che siano adeguati rispetto alla evoluzione umana e tecnologica della società

Franco Marzetti
Lecce

Scrivete lettere brevi che possibilmente non superino le 30 righe (sia dattiloscritte che a penna) indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico quelle che non li conterranno non saranno pubblicate) Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo precisi Le lettere non firmate, siglate o recanti firma illeggibile o la sola indicazione «un gruppo di » non verranno pubblicate La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti